

E in primavera il consolato diventa onorario

ILARIA URBANI

IL DISCORSO è di congedo, ma il tono rimane fiero e appassionato. Il console tedesco a Napoli, Christian Much, ieri sera alla festa nazionale tedesca al Pan ha annunciato la trasformazione del consolato generale a presenza consolare onoraria. Il passaggio avverrà non prima della prossima primavera. «La Germania, con grande rammarico, si è vista costretta, come l'Italia e altri stati dell'Unione Europea, a ridurre la

rete di rappresentanze consolari di carriera per potersi occupare di nuovi compiti», ha detto Christian Much. Gli invitati, centinaia, tra autorità, esponenti del mondo accademico, culturale ed economico, hanno partecipato alla realizzazione all'opera d'arte site-specific "Napoli è un paradiso" dell'artista Marco Romano selezionata con il bando di concorso dell'Accademia di Belle Arti. Tra gli ospiti, oltre alla direttrice dell'Accademia Giovanna Cassese, c'era anche Maria Carmen Morese, direttrice del Goethe, che inaugurerà domani la nuo-

va sede a Palazzo Sessa in via Santa Maria a Cappella Vecchia. E ancora: il viceammiraglio Andreas Krause, vice-comandante della Nato a Nisida, in rappresentanza dei soldati tedeschi a Napoli. Durante la serata è stata premiata Cristina Scavone di Sarno, vincitrice del concorso di poesia sul tema "i rapporti italo-tedeschi". Il buffet con prodotti tipici italiani e tedeschi è stato arricchito dai vini offerti da "Libera Terra", coltivati su terreni sequestrati alle mafie. Musica dal vivo della band Shrine Blues.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL PLART I PRIMI 40 ISCRITTI

Restaurare la plastica, al via la formazione

"La plastica nell'arte e per l'arte", questo il titolo del corso di restauro di opere d'arte in plastica ideato dal Plart, la Fondazione di via Martucci 48 voluta da Maria Pia Incutti. Venerdì 5 ottobre, con la partecipazione di quaranta iscritti, provenienti da varie parti d'Italia, hanno dunque inizio le lezioni del nuovo corso interdisciplinare di formazione nel restauro di opere d'arte e design in plastica. Un percorso formativo unico che dà l'opportunità di specializzarsi nell'ambito delle pratiche di restauro più all'avanguardia e contemporanee.

"Per noi è un motivo di grande soddisfazione che l'iniziativa messa in campo abbia ricevuto un giusto riconoscimento", afferma con orgoglio la presidente Incutti. Questa originale idea formativa ha ricevuto il sostegno di importanti realtà scientifiche e culturali quali la Imast Scarl, la Fondazione Banco di Napoli, l'Alifana Due Scarl, l'Associazione Amici di Palinuro e ancora Milano Costruzioni Srl e Fondazione Angelo Affinita con l'assegnazione di venti borse di studio per i partecipanti più

meritevoli e disagiati. Il corso rappresenta uno degli obiettivi originari della Fondazione. Infatti, alla dimensione museale - mille metri quadri inaugurati nel gennaio del 2008 alla presenza dell'allora Ministro per le Riforme Luigi Nicolais - il Plart, acronimo di Plastica arte ricerca e tecnologia, unisce quella di centro di ricerca per il recupero, la conservazione e il restauro delle opere d'arte e di design in plastica.

Un secolo di storia, dal 1870 al 1970 è contenuto in un'enorme teca a forma di serpente che sembra sospesa attorno alle colonne che reggono le

suggestive volte in tufo di questo ambiente che era un'antica stalla di via Martucci. Gli oggetti esposti sono non più di duecento alla volta e vengono cambiati a rotazione: sono esposti ad arte, per colore e per forma, retroilluminati da una luce volutamente fredda in contrasto con la penombra della sala.

"Questi materiali sono estremamente vulnerabili - disse allora l'architetto Cecilia Cecchini, la professoressa della Sapienza di Roma che ha progettato l'avveniristica struttura - hanno bisogno di temperature basse altrimenti vanno a deteriorarsi, vista l'estrema variabilità della natura chimica dei materiali utilizzati nel corso degli anni".

"I materiali polimerici sono chimicamente molto complessi - spiega ancora la presidente Incutti - e nel tempo subiscono forti processi di degrado... a fronte di ciò, tuttavia, attualmente non sono ancora disponibili protocolli e procedure conservative riconosciute e condivise con altre strutture di ricerca istituzionali". Intuendo tale deficit di know how e di competenze, la Fondazione Plart si pone come un centro di eccellenza, aperto alla collaborazione con le università, con i principali centri di ricerca internazionali nella prospettiva di sviluppare su questi temi, il primo Master universitario, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti diretta da Giovanna Cassese.

Alessandra Giordano

La scaramanzia, l'amuleto

«Corno gigante show» contro la profezia Maya

Presentata l'opera di Esposito. Coda polemica sul busto di Cialdini

Enrica Procaccini

Alle 12,12 in punto, nella giornata di ieri marcata irripetibilmente 12/12/12, in Camera di commercio cade il drappo e si scopre il maxi corno in vetroresina, rigorosamente rosso, realizzato da Lello Esposito. un'installazione di buon auspicio che gioca d'anticipo sulla profezia menagramo dei Maya sulla fine del mondo attesa per il 21 dicembre prossimo. Presentata in anteprima, è uno dei 36 pezzi artistici dell'esposizione «Corno Show» dedicata al celebre amuleto della tradizione napoletana che sarà ospitata nelle principali strade e piazze della città, dal Lungomare a piazza dei Martiri, da via Toledo a piazza del Plebiscito, dal 5 aprile al 2 giugno del prossimo anno, in concomitanza con le regate dell'America's Cup e del Maggio dei Monumenti, e che successivamente sarà portata anche all'estero.

Le 36 corno-installazioni sono state realizzate da artisti noti (oltre Esposito, Mario Persico, Salvatore Paladino, Sergio e Bruno Fernariello, Riccardo Dalisi, Pietro Lista, Angelo Casciello, Guglielmo Longobardo, Pasquale Coppola, Santolo De Luca e Felix Policastro) e dagli allievi dell'Accademia di Belle Arti.

«Abbiamo concepito questi maxi corni alti 3 metri - spiega Esposito - come delle tele bianche su cui ogni artista potesse sprigionare la

Scongiori
In primavera
la rassegna
cittadina

propria creatività. Noi napoletani dobbiamo riappropriarci del sorriso e della nostra città». Per il prototipo

della Camera di Commercio che coinvolge trentasei artisti

—
se ai fruitori. In molti, con pennarello argento, ieri hanno personalizzato l'opera.

Il primo a lasciare la firma sul maxi corno è stato il presidente della Camera di commercio, Maurizio Maddaloni. «Se non ci sarà la fine del mondo - scherza Maddaloni - un po' di merito spetterà anche a noi napoletani. Mi auguro che i tanti turisti in città nel periodo dell'esposizione vorranno accarezzare questo oggetto apotropaiico che allontana il malocchio». Per lo scrittore francese Jean Noël Schifano, a lungo direttore dell'Istituto Grenoble di Napoli, apporre un messaggio sul corno è l'occasione per riaprire la polemica su certa storiografia anti-meridionalista. Con il pennarello argento lascia ai posteri: «Che crepi Cialdini». Il riferimento è al responsabile della brutale repressione del fenomeno del brigantaggio, il cui busto adorna, accanto alla statua di Cavour, il Salone delle Grida dell'Ente camerale. Ma con Maddaloni, Schifano sfonda una porta aperta. «Già abbiamo realizzato una mostra sulle eroine del cosiddetto brigantaggio - spiega Maddaloni -. Fosse per me, avrei già incappucciato anche chi nel nostro salone sta a fianco di Cialdini».

Alla presentazione dell'iniziativa, moderata dal presidente dell'Ordine dei giornalisti campani Ottavio Lucarelli, hanno preso parte, tra gli altri, il vice presidente del consiglio comunale Elena Coc-

realizzato da Esposito, oltre la «scerziata», ossia il rituale sfioramento anti-jella, è stato previsto che l'ultimo tocco d'arte spettasse

da Teresa Giosi, vice direttore dell'Accademia di Belle Arti, l'attore Patrizio Rispo e Aldo Filosa, responsabile dell'Unità operativa di microcitemia del Cardarelli. È a questa struttura che, a fine manifestazione, sarà devoluto l'incasso proveniente dalla vendita all'asta dei lavori artistici. Il «Corno Show», nato da un'idea di Dario Scalabrini, Mariano De Luca e Maurizio Chioccarelli, sarà presentato prossimamente a Roma.



La scultura. Lello Esposito, Maurizio Maddaloni ed Elena Coccia presentano il «Corno Show»

L'università «Welcome day» a Castel dell'Ovo per gli studenti stranieri che frequenteranno gli atenei cittadini

Progetto Erasmus, a Napoli la carica dei 400

In venticinque anni ospitati 10mila ragazzi da tutt'Europa
Ma i fondi Ue sono a rischio

Valerio Esca

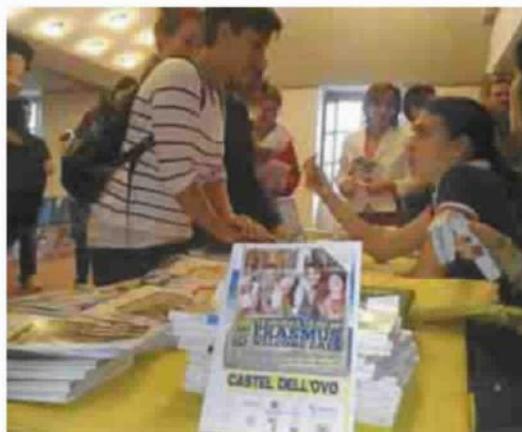
Mentre in Europa monta la polemica per la mancanza di fondi per le borse di studio Erasmus, Napoli apre le porte della città a 400 studenti stranieri. Ieri mattina a Castel dell'Ovo si è svolto l'«Erasmus Welcome Day 2012» organizzato dal Comune di Napoli in collaborazione con gli atenei cittadini, l'Accademia di Belle arti e l'Esn Napoli, associazione giovanile che si occupa dell'accoglienza dei giovani studenti Erasmus. L'iniziativa ha avuto lo scopo di dare il benvenuto agli studenti universitari che sono arrivati in città in questi giorni da tutta Europa, ma soprattutto di ricordare l'importanza del programma Erasmus, nato nel 1987 con l'obiettivo di educare le giovani generazioni al concetto di quella che sarebbe stata poi un giorno l'Unione europea.

In 25 anni sono stati circa diecimila gli studenti Erasmus stranieri che hanno visitato Napoli: la maggior parte provenienti dalla Spagna, dal Regno Unito, dalla Francia, dalla Germania. Oggi però con l'avanzare della crisi economica, le borse di studio per la mobilità degli studenti in Europa sono a rischio: i fondi sono quasi a secco, sembra non ci siano più soldi neanche per arrivare alla fine dell'anno e mancherebbero le risorse per pagare il 30% delle richieste avanzate per il periodo settembre-dicembre. «Speriamo non spezzino le nostre speranze», dice una studentessa parigina, che poi racconta la sua esperienza: «Napoli è bellissima e io, come tutti i ragazzi che sono qui stamattina, dobbiamo dire grazie soltanto al progetto Erasmus che ci ha permesso, insieme alle nostre università di venire in Italia». Marion ha 23 anni e viene dalla Sorbonne di Parigi, lei come gli altri 400 ragazzi che ieri hanno affollato le stanze di Castel dell'Ovo, ha tutta la voglia di studiare, di apprendere, di conoscere la cultura italiana, poi ammette silenziosamente, quasi a fuggire l'idea del luogo comune: «Stasera, però, vado a mangiare la pizza». I ragazzi, che nei prossimi

mesi frequenteranno i corsi negli atenei napoletani, avranno la possibilità in questa settimana, grazie all'Esn Napoli, di visitare i luoghi più rappresentativi della città: oggi saranno in visita alla Gaiola a Posillipo, domani è in programma un pic-nic nel bosco di Capodimonte, lunedì visita guidata e passeggiata per le strade della city e si proseguirà fino a giovedì prossimo, tra aperitivi, cene e serate danzanti nei locali del centro storico.

«Dagli anni '90 ad oggi Esn Italia si è sempre occupata dell'accoglienza degli universitari stranieri - sottolineano il presidente nazionale di Esn Emanuele Scamardella e il referente per Napoli Michelangelo Messina - organizzando eventi ed escursioni nelle città. Quest'anno festeggiamo il venticinquesimo anniversario del progetto Erasmus, passiamo il testimone alla nuova generazione, sperando che l'Ue riesca a risolvere tutte le questioni per far sì che si possa andare avanti con questi importanti e fondamentali progetti di scambi culturali». Presente all'incontro anche l'assessore alla cultura del Comune Antonella Di Nocera, che evidenzia l'impegno dell'amministrazione già dalla passata stagione: «Abbiamo accolto anche l'anno scorso gli Erasmus provenienti a Napoli. Oggi ci troviamo di fronte 400 ragazzi che hanno deciso di trascorrere nella nostra città la loro esperienza di mobilità universitaria. È molto importante il segnale che ci viene dato. La città che li abbraccia rimarrà nei loro ricordi per tutta la vita. Facciamo e faremo del nostro meglio per accompagnarli in questo percorso formativo». Poi sulla mancanza dei fondi europei che mette a rischio per i prossimi anni la struttura progettuale la Di Nocera assicura: «Anche se non è il mio settore di competenza, posso affermare che la crisi ha colpito indistintamente tutti i settori, anche quello dell'istruzione, ma sicuramente bisognerà fare di tutto per proteggere l'Erasmus. Si è infatti aperto un tavolo di discussione in Commissione europea per trovare una soluzione condivisa».

Il benvenuto
Il Welcome day
organizzato
dal Comune
a Castel
dell'Ovo



per 400 giovani stranieri che studieranno a Napoli grazie al progetto Erasmus



ARTE

Sarà inaugurata oggi, presso le sale di Castel dell'Ovo, la mostra "Pietro Guida. Sculture e disegni" in allestimento fino al 29 ottobre. Un'esposizione che mette in evidenza la poesia del quotidiano, attraverso lavori realizzati dall'artista in oltre settant'anni di attività. Un omaggio ad un maestro della scultura italiana le cui opere, almeno in parte, confluiranno a mostra conclusa, nel Museo dell'accademia di Belle Arti di Napoli e nel Museo del '900 presso Castel Sant'Elmo

Appuntamenti

www.corrieredelmezzogiorno.it

ERASMUS WELCOME DAY

A Castel dell'Ovo «Erasmus Welcome Day» organizzato dal Comune di Napoli in collaborazione con gli atenei cittadini, l'Accademia di belle Arti e l'Esn Napoli. **Castel dell'Ovo, Napoli, ore 10**

CUCINA, PASSATO E FUTURO

Stasera a Villa D'Angelo per «Napoli ieri e oggi». Ovvero Tradizione e Innovazione in cucina. Faccia a faccia gli chef di Mimì Alla Ferrovia, coadiuvati dai colleghi di Villa D'Angelo, e Nino Di

Costanzo, chef del ristorante Il Mosaico delle Terme Manzi di Casamicciola. Mostra fotografica a cura del Suor Orsola Benincasa, «Imago Urbis, Antico e Contemporaneo nel centro storico di Napoli».

Villa D'Angelo, via Falcone, Napoli, ore 20

PIRATERIA MARITTIMA

All'Università L'Orientale al Chiatamone dibattito sul tema della sicurezza marittima e sulla pirateria.

Palazzo du Mesnil, via Chiatamone, Napoli, ore 9

SCIENZE UMANE

All'Istituto Italiano per le Scienze Umane a Chiaia «Dedicato a Napoli» con, fra gli altri, Peppe Barra, Patrizio Rispo, Gino Rivieccio e Valentina Stella. **Istituto per le Scienze Umane, via Martucci, Napoli, ore 17.30**

ONCOLOGIA

All'hotel Palazzo Alabardieri «High

Lights in oncologia», corso presieduto Luigi Maiorino, direttore dell'oncologia medica al San Gennaro.

Palazzo Alabardieri, via Alabardieri, Napoli, ore 9-19

LEGAMI E DISAGI

Alla Biblioteca della Società napoletana di Storia Patria incontro dell'Alipsi, l'associazione lacaniana italiana di psicoanalisi, sul tema «Legami liquidi e disagio soggettivo solido». Ne parlano Massimo Recalcati, Monica Manfredi e

Marisa Foglia.

Maschio Angioino, Napoli, ore 16-18.30

WORKSHOP GRATUITI

Gino Ramaglia in collaborazione con «Openart», organizza una serie di workshop gratuiti dal titolo «I temi fondamentali della grafica». Tema del primo incontro, «Il colore tra arte, scienza e tecnologia».

Openart, via Pessina, Napoli, ore 16.30